

Carta etica Verdeblu Salute Equità

Bozza da presentare ai partecipanti seminario 30 settembre 2026

Premessa

La Carta Etica Verdeblu Salute Equità (anche Carta Etica) nasce per accompagnare le attività del progetto quadriennale finanziato dal Ministero della Salute: Il buon uso degli spazi Verdi e Blu per la promozione della Salute e del Benessere (VeBS) volto alla valorizzazione delle aree verdi e blu come beni comuni determinanti di salute e strumenti di prevenzione sociosanitaria.

La Carta Etica si occupa del Verde Blu delle aree urbane e antropizzate ispirandosi alle strategie dell'Unione Europea che promuovono le Infrastrutture Verdi e Blu (BGI), le Soluzioni basate sulla Natura (NbS) e il ripristino degli ecosistemi urbani ai fini della salvaguardia della natura e della salute dell'uomo. Di stimolo sono anche le linee guida di pianificazione urbana consolidate internazionalmente quale la regola del 3-30-300 che stabilisce che ogni cittadino dovrebbe poter vedere 3 alberi da casa, vivere in un quartiere con il 30 per cento di copertura arborea e abitare a non più di 300 metri di distanza da un'area verde.

La Carta Etica fissa una cornice laica, interdisciplinare e orientata alla responsabilità intergenerazionale, nella quale ambiente, salute, equità sociale e qualità dei luoghi di vita rappresentano dimensioni inseparabili. Parchi, giardini, alberature, specchi e vie d'acqua con le loro rive e altri spazi urbani semi-naturali possono migliorare il benessere fisico, mentale e sociale, ma solo se la loro biodiversità è tutelata e se sono sani, sicuri e ben gestiti, prossimi, accessibili, inclusivi e adeguati ai bisogni delle comunità.

Nelle città, il Verde Blu è garanzia di salute e di giustizia solo se equamente distribuito. In molti contesti, il verde di qualità si concentra nei quartieri a più alto reddito pro-capite, contribuendo alla loro valorizzazione immobiliare e, talvolta, a nuove forme di esclusione sociale. Il verde e il blu non sono ornamenti urbani o prerogative di determinate aree residenziali ma presidi di qualità ambientale, infrastrutture di salute pubblica. La Carta Etica considera il verde e il blu come beni comuni da progettare, proteggere e rendere fruibili secondo criteri di equità, responsabilità e giustizia ambientale.

Principio guida

Non basta aumentare il Verde Blu nelle città: occorre chiedersi dove, per chi, con quale qualità e accessibilità e con quale capacità di mitigazione delle criticità ambientali e delle disuguaglianze socio-sanitarie.

Valori della Carta Etica Verdeblu Salute Equità

- 1. Tutela del valore intrinseco della natura*
- 2. Verde e Blu come beni comuni per ambiente e salute*
- 3. Integrazione delle politiche ambientali, sanitarie, sociali e urbanistiche*
- 4. Equità di accesso*
- 5. Accessibilità reale, non solo formale*
- 6. Giustizia ambientale*
- 7. Attenzione alla green gentrification*
- 8. Cura dei luoghi per la cura delle persone*
- 9. Centralità delle fragilità*
- 10. Bellezza come dimensione della dignità*
- 11. Partecipazione e corresponsabilità*
- 12. Responsabilità intergenerazionale e comunicativa*

1 Tutela del valore intrinseco della natura

Gli spazi verdi e blu non vanno considerati solo in funzione dei benefici che producono per la salute umana. La loro tutela, il rispetto della biodiversità animale e vegetale e la conservazione delle funzioni ecosistemiche costituiscono un valore in sé oltre che un'assunzione di responsabilità rispetto alle generazioni future.

2 Verde e Blu come beni comuni per ambiente e salute

Le aree verdi e blu sono componenti essenziali dell'ambiente di vita e contribuiscono alla salute individuale e collettiva. Non possono essere considerate semplici elementi decorativi, spazi residuali o strumenti del mercato immobiliare, ma beni comuni da valorizzare e tutelare con il coinvolgimento attivo delle comunità.

3 Integrazione delle politiche ambientali, sanitarie, sociali e urbanistiche

Le politiche per il verde e il blu non possono essere separate da quelle sanitarie, ambientali, sociali e urbanistiche. Una città che cura richiede la condivisione dell'informazione e della visione istituzionale e l'integrazione di saperi, competenze, piani e programmi.

4 Equità di accesso

L'accesso alla natura urbana non può essere un privilegio riservato a chi vive nei quartieri più ricchi: ogni persona deve poter accedere a spazi verdi e blu di qualità, indipendentemente dalla condizione sociale, dal quartiere in cui abita, dall'età, dallo stato di salute o di disabilità.

5. *Accessibilità reale, non solo formale*

Uno spazio verde blu esiste davvero solo se è realmente fruibile e solo se può essere usato dalle persone che ne avrebbero più bisogno. L'accessibilità reale richiede prossimità, cura, acqua potabile e appropriata copertura arborea, sedute, percorsi adeguati, assenza di barriere architettoniche e servizi, collegamenti con il trasporto pubblico e percezione di sicurezza.

6. *Giustizia ambientale*

Le politiche del verde e del blu devono contribuire a ridurre le disuguaglianze ambientali e sanitarie. Gli interventi di rigenerazione urbana dovrebbero essere prioritariamente realizzati nelle aree socialmente vulnerabili e più esposte a inquinamento, isola di calore, traffico e carenza di spazi pubblici.

7. *Attenzione alla green gentrification*

Il potenziamento del verde se da un lato produce benefici, dall'altro lato può creare diseguità. Quando il verde di qualità aumenta il valore immobiliare, rendendo un quartiere meno accessibile ai residenti originari, si crea una contraddizione etica. La natura urbana non deve diventare strumento di esclusione sociale.

8. *Cura dei luoghi per la cura delle persone*

Come per l'ambiente in generale, prendersi cura del Verde Blu significa anche prendersi cura delle comunità. La qualità delle aree verdi e blu incide su salute fisica e mentale, benessere, buon invecchiamento, pratica fisica, oltre che sulle relazioni, sulla socialità e sulla percezione di appartenenza.

9. *Centralità delle fragilità*

Il nuovo inserimento e la riqualificazione del Verde Blu nel tessuto urbano devono avere come riferimento progettuale bambini, anziani, persone con patologie croniche e con disabilità, persone sole o socialmente vulnerabili. Similmente, le prescrizioni mediche contenenti programmi d'attività nella natura, dette Prescrizioni Verdi, sono etiche solo se tengono conto delle condizioni reali della persona e del contesto in cui vive.

10. *Bellezza come dimensione della dignità*

La bellezza dei luoghi non è un lusso estetico e non dovrebbe essere prerogativa dei quartieri più ricchi. Spazi curati, ombreggiati, sicuri, vivi e gradevoli oltre che migliorare la qualità della vita contribuiscono alla dignità delle persone.

11. *Partecipazione e corresponsabilità*

Le comunità devono essere coinvolte nella progettazione, ripristino e cura degli spazi verdi e blu. La cura dei luoghi dovrebbe basarsi su dei patti di collaborazione tra istituzioni locali, professionisti della salute, del verde e della biodiversità, urbanisti, scuole, associazioni e cittadini.

12. *Responsabilità intergenerazionale e comunicativa*

Le politiche urbane trasformative non sono di facile adozione in quanto producono effetti a lungo termine. Estendere e tutelare il Verde e Blu significa tutelare le generazioni future in termini di clima urbano, biodiversità, salute pubblica e qualità della vita nelle città. I benefici ambientali e sociali del Verde Blu vanno comunicati su basi scientifiche, evitando semplificazioni, sapendo che essi integrano ma non sostituiscono servizi sanitari, politiche sociali, protezione ambientale e interventi strutturali sulle disuguaglianze.

Adesione alla Carta Etica Verdeblu Salute Equità

Dichiarazione d'intenti - impegni operativi

La Carta Etica Verdeblu Salute Equità afferma un'etica pubblica del Verde Blu fondata sull'integrazione tra salute, ambiente, giustizia sociale e rispetto dei diritti delle future generazioni. Le aree verdi e blu non sono mere dotazioni urbanistiche, ma presidi di ambiente e salute, beni comuni da rendere accessibili, proteggere e vivere come parte essenziale di una comunità consapevole, florida e inclusiva.

Chi aderisce alla Carta Etica opera per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- riconoscere il valore intrinseco degli ecosistemi verdi e blu indipendentemente dai benefici che essi producono per la salute umana e operare per preservarne biodiversità, integrità e funzioni ecologiche;
- promuovere le aree verdi e blu come infrastrutture di salute pubblica e prevenzione sanitaria;
- valutare non solo la quantità di Verde Blu, ma anche la sua qualità, distribuzione e reale accessibilità;
- riconoscere il valore della bellezza, della prossimità e della sicurezza degli spazi verdi e blu come componenti della salute;
- intervenire prioritariamente sulle aree urbane più vulnerabili e meno dotate di spazi verdi e blu;
- evitare che gli interventi sul verde e di rigenerazione urbana producano nuove diseguaglianze sociali;
- dettare Prescrizioni e progettare percorsi verdi blu adatti alle diverse condizioni di salute, autonomia, età e contesto sociale;
- comunicare i benefici della natura urbana in modo equilibrato, attento e sempre ancorato alle evidenze scientifiche;
- promuovere formazione e alfabetizzazione congiunta ambientale e sanitaria;
- coinvolgere le comunità locali nell'accertamento dei bisogni e nella cura degli spazi;
- monitorare gli effetti degli interventi e verificare eventuali effetti indesiderati.





REGIONE CALABRIA



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

D/EP/Lazio
Dipartimento di Epidemiologia SSR



BOLLE